

Il Bilancio di competenze e il profilo professionale del docente

*Portfolio, Sviluppo professionale,
Formazione del personale docente*

Ivana Summa
2017

Un po' di storia....

- Il diritto/dovere all'aggiornamento è stato sancito nella decretazione delegata del 1974, poi confluita nel T.U. sulla scuola del 1994. Lo ritroviamo nel Titolo VII, riguardante anche la ricerca e sperimentazione e i relativi istituti nazionali (IRRSAE, BDP, CEDE)
- Regolati dai contratti nazionali, l'aggiornamento e la formazione in servizio sono stati obbligatori fino alla fine degli anni '90.
- Il C.C.N.L. del 1999, all'art. 12 definisce ***“la formazione come leva strategica per la crescita professionale, per il sostegno agli obiettivi del cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane”***. Ma lo stesso contratto afferma che ***“la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.”***

L'aggiornamento/formazione con l'attribuzione dell'autonomia scolastica

- Le scuole - avendo l'autonomia di ricerca, sperimentazione, sviluppo – possono utilizzare la leva dell'aggiornamento e della formazione. Non essendo più contrattualmente un dovere ma soltanto un diritto, di fatti le scuole e il MIUR hanno rinunciato, negli anni, a questa **“leva strategica”**.
- Nel 2007, con un semplice articolo della legge finanziaria, **sono stati soppressi gli IRRE** (istituti regionali per la ricerca educativa), alcuni dei quali erano diventati, negli anni, un presidio operativo di natura culturale e professionale sia per il MIUR che per i docenti.
- In quest'ultimo decennio molte sono state le norme introdotte : basti pensare alle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del 1° ciclo e quelli riguardanti i Licei, nonché le Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali, ma la loro reale adozione non ha potuto essere accompagnata in modo sistematico da una formazione ad hoc.

Poi arriva la legge n. 107/2015...

Il comma 124 recita: *“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è **obbligatoria, permanente, strutturale**. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel **Piano Nazionale di formazione**, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.*

- **Il comma 125 recita:** *“Per l'attuazione del Piano Nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative di cui ai commi da 121 a 124 è autorizzata la spesa di euro 40 milioni annui a decorrere dall'anno 2016.”*

In attesa del Piano nazionale di formazione...

Nota n. 35 d3I 7 .01.2016 “*Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale dentro il PTOF*”.

- Creare opportunità formative è **una responsabilità pubblica** prioritaria.
- Distinzione tra il **bonus** personale (carta elettronica) e la progettazione delle scuole fondata sui **bisogni istituzionali**.
- Il piano delle scuole è elaborato dalla comunità professionale sulla base degli priorità nazionali e degli esiti del RAV. Lo scopo è **l'innovazione** organizzativa e didattica.
- La rete di ambito o di scopo è utile per **condividere** stimoli culturali e per realizzare particolari azioni formative.
- Il **format**: *laboratori, workshop, ricerca-azione, peer review, comunità di pratiche, social networking, mappatura delle competenze.*
- Le scuole debbono **monitorare** la formazione e valutarne l'efficacia.
- I docenti debbono mettere in atto *l'autovalutazione della formazione e documentarne gli esiti in un **portfolio** personale*

In attesa del Piano nazionale di formazione: alcune anticipazioni...

Nota n. 2915 del 15.09.2016 *“Prime indicazioni per la progettazione delle attività formative destinate al personale scolastico”*

- **Obbligo, come impegno e responsabilità professionale.**
- **Logica strategica e funzionale al miglioramento.**
- **Le scuole come “ambienti di apprendimento” diffuso: corsi, comunità di pratiche, ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste, pubblicazioni.**
- **Integrazione tra obiettivi prioritari, bisogni personali e fabbisogno formativo emergente dal RAV (logica sistemica).**
- **Inserimento del piano di formazione nel PTOF.**
- **Riconoscimento della formazione, della ricerca didattica e della documentazione come criteri per valorizzare ed incentivare la professionalità docente.**
- **Modalità formative differenziate.**
- **Elaborazione del Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi del D.S.**

In attesa del Piano nazionale di formazione: alcune anticipazioni...

Priorità Nazionali

- **Autonomia organizzativa e didattica**
- **Didattica per competenze e innovazione metodologica**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
- **Competenze di lingua straniera**
- **Inclusione e disabilità**
- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**
- **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
- **Scuola e lavoro**
- **Valutazione e miglioramento**

Coerenza con il comma 7, art. 1 della legge n. 107/2015

Piano nazionale di formazione

del 3 ottobre 2016 (Atto di indirizzo del Ministro)

1- Perché un piano di formazione dei docenti

- Sviluppo del capitale culturale e professionale dei docenti
- La legge 107/ interviene con: obbligo della formazione, finanziamento nazionale, inserimento nel PTOF, carta elettronica, riconoscimento della professionalità, scuola come “ambiente di apprendimento continuo”.

2. I principi del Piano

- Creare un sistema per armonizzare le azioni formative
- Promuovere la collaborazione a scuola, sul territorio, a livello nazionale.
- Assicurare la qualità dei percorsi (formazione dei formatori, non soltanto aggiornamento)
- Triplice natura degli obiettivi formativi: **crescita personale, miglioramento della scuola, sviluppo del paese**
- Miglioramento del sistema scolastico: valorizzazione professione docente, prospettive di carriera, documentazione professionale (portfolio), programmare la formazione continua
- Rafforzare le competenze acquisite con la formazione iniziale
- Correlare la formazione dei docenti con quella dei dirigenti scolastici e di tutto il personale della scuola.

Piano nazionale di formazione

del 3 ottobre 2016 (Atto di indirizzo del Ministro)

3- Il senso della Formazione

- Elevare gli standard professionali dei docenti per far crescere il paese (competenze digitali e linguistiche)
- Formarsi per migliorare la scuola: la formazione si colloca dentro il contesto scolastico, a partire dal RAV e come supporto al PDM.
- Formarsi per il proprio sviluppo professionale: ambiente di apprendimento diffuso, aree di sviluppo professione collegati con standard professionali chiari e definiti. Queste le aree di sviluppo:
 - competenze culturali, disciplinari, professionali, didattiche e metodologiche
 - competenze relazionali ed organizzative
 - partecipazione, coordinamento, animazione
 - cura della propria formazione (documentazione, riflessione, diffusione)
- **Creazione di un portfolio professionale** come parte integrante del fascicolo digitale del docente, a partire dalla descrizione del curriculum professionale: consentire incarichi per competenze, elaborare un bilancio di competenze, raccogliere e documentare le attività più significative. Ricostruzione storica per punti/fasi salienti.
- **Piano individuale di sviluppo professionale:** è curato da ciascun docente e riguarda i traguardi di crescita professionale e di miglioramento della comunità di appartenenza.

Piano nazionale di formazione

del 3 ottobre 2016 (Atto di indirizzo del Ministro)

4- Le Priorità strategiche

Sono state desunte da indagini nazionali dirette e indirette.

**I punti che seguono sono affrontati
con la seguente scansione metodologica:**

contenuti chiave, linee strategiche, esempi di destinatari

- 1. Autonomia organizzativa e didattica:**
- 2. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**
- 3. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
- 4. Competenze di lingua straniera**
- 5. Inclusione e disabilità**
- 6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**
- 7. Integrazione, competenze di cittadinanza e Cittadinanza Globale**
- 8. Scuola e lavoro**
- 9. Valutazione e Miglioramento**

Piano nazionale di formazione

del 3 ottobre 2016 (Atto di indirizzo del Ministro)

5- Come sarà organizzata la formazione

- **Cosa fa il MIUR a livello centrale:** definisce triennialmente nel piano nazionale le priorità strategiche e le regole di funzionamento anche in sinergia con il SNV; funzione di regia nei confronti tutte le attività formative; imposta un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti, ripartisce le risorse pubbliche; monitora e valorizza i risultati, sviluppa accordi con soggetti pubblici e privati; si dota di una Cabina di Regia.
- **Cosa fa il MIUR a livello regionale:** l'USR accompagna le attività territoriali: formazione di una task force triennale (ispettori tecnici, dirigenti scolastici, docenti), costituzione di reti, formazione e coordinamento valorizzare le risorse accademiche e professionali, monitoraggio dei piani dei singoli istituti e dei neo-assunti, realizzare la formazione dei d.s. in ordine a competenze progettuali, di gestione strategica, di innovazione funzionali alla realizzazione della formazione inserita nel PTOF.
- **Cosa fanno le scuole:**
 - **a livello di ambito territoriale :** le reti individuano una scuola polo per l'assegnazione di specifici fondi (investimento triennale di 75 milioni) specie per azioni formative nazionali e per l'attività gestionale sotto tutti i profili;
 - **a livello di scuola:** i piani debbono essere coerenti con RAV , PDM, priorità nazionali; differenziazione delle attività formative a seconda dei destinatari. La scuola crea un “circolo virtuoso” perchè si allineano percorsi, strumenti e, soprattutto, priorità.

Piano nazionale di formazione

del 3 ottobre 2016 (Atto di indirizzo del Ministro)

6 - La formazione in servizio strutturale ed obbligatoria

- Ogni Unità formativa deve indicare la struttura del percorso formativo di ogni docente e deve quantificare e qualificare le diverse attività per riconoscerle e documentarle, Le UF comprendono tutte le diverse tipologie di attività formative e sono progettate triennialmente.
- Riconoscimento particolare per partecipazione a percorsi formativi di “particolare rilevanza: animatori digitali, CLIL, tutoraggio....

7 – Ecosistema digitale della formazione

- Piattaforma per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta e per gestire il “ciclo di vita” dei percorsi.
- Portfolio digitale del docente come base di tutta la storia formativa dei singoli e le relative competenze acquisite.

L'ecosistema è tale perchè consente : la consultazione di iniziative a catalogo, iscrizione alle iniziative formative, compilazione di questionari standard di gradimento, ottenere attestazioni di partecipazione.

Trasparenza, qualità, semplificazione

Piano nazionale di formazione del 3 ottobre 2016 (Atto di indirizzo del Ministro)

8 - Elevare la qualità dei percorsi formativi

- **Raggiungimento di standard professionali**
- **Cheklis**t per la qualità della formazione: qualità della formazione, qualità metodologica, qualità dell'im patto, qualità della trasferibilità e della diffusione.
- **Startup** della formazione e leadership educativa: individuazione di scuole e di reti finalizzate alla ricerca.
- **Biblioteca** per le migliori attività formative: diffondere le migliori pratiche.
- **Strategia** per valorizzare i migliori formatori: *coaching, tutoring, mentoring, counselling...*
- **Rafforzamento** della formazione all'estero e la collaborazione internazionale per il personale scolastico

9 –Le risorse a disposizione

- **Fino al 2015, nel triennio 2016-2019:** tipologie e fonti.

10 - Monitoraggio del Piano

- **Amministrativo, qualitativo, di standard, dei piani di scuola, di sistema...**

Le Azioni del piano

dal giugno 2016 a marzo 2017

Obbligatorietà della Formazione

- *Sperimentazione delle **Unità Formative**, che dovranno indicare la **struttura** del percorso formativo, **risultati attesi** in termini di **conoscenze, abilità, competenze** riconoscibili ed identificabili.*
- *Dovranno essere riconosciute le attività promosse dalla scuola, reti di scuole, strutture formative accreditate dal MIUR, ovvero associazioni disciplinari e professionali, università e altri soggetti (**Direttiva 176/2016**), purchè coerenti con il piano di scuola o di rete e siano promotori di **didattiche innovative e partecipate**.*

Il Piano di Formazione

- *Il Collegio dei docenti elabora il piano triennale dell'offerta formativa sulla base degli **indirizzi del dirigente scolastico**.*
- *Sperimentazione delle **Unità Formative**, che dovranno indicare la **struttura** del percorso formativo, **risultati attesi** in termini di **conoscenze, abilità, competenze** riconoscibili ed identificabili.*
- *Dovranno essere riconosciute le attività promosse dalla scuola, reti di scuole, strutture formative accreditate dal MIUR, ovvero associazioni disciplinari e professionali, università e altri soggetti (**Direttiva 176/2016**), purchè coerenti con il piano di scuola o di rete e siano promotori di **didattiche innovative e partecipate**.*

Dalle norme al Piano di Formazione (PdF)

Fare formazione non è una procedura burocratica ma un processo di leadership educativa da attivare e una leva gestionale formidabile.

- + ***Adottare una teoria della Formazione basata sul cambiamento delle pratiche (Modello di Kolb)***
- + ***Distinguere tra Aggiornamento e Formazione***
- + ***Effettuare l'analisi dei bisogni personali***
- + ***Determinare il fabbisogno formativo***
- + ***Implementare il modello formativo in tutte le sue fasi***

AGGIORNAMENTO
Change

- È un fatto tecnico
- E' un debito
- Colma un vuoto
- Serve per assicurare

Addestrativo
Trasmissivo
Individuale
Episodico
Acontestuale
Astorico
Generico



- È un prodotto da fornire
- Propone un modello cui adeguarsi
- Vuole trasmettere un sapere

FORMAZIONE
Changment

- E' un fatto culturale
- E' un credito
- Apre un orizzonte
- Serve per autorealizzarsi

Evolutivo
Euristico
Grupuale
Ricorsivo e continuo
Contestuale
Storico
Specifico

- E' un processo da attivare
- Stimola una crescita personale
- Serve per elaborare l'esperienza

L'aggiornamento può anche essere reso obbligatorio perché cambiano "i ferri del mestiere" e, dunque, è necessario essere al passo con i tempi.
E' un cambiamento dovuto, quindi può essere anche non condiviso.

La formazione non può in alcun modo essere resa obbligatoria poiché ci si forma soltanto se il soggetto decide di "entrare in formazione" per realizzare compiutamente la propria identità professionale.
E' un cambiamento voluto e sentito come investimento personale.

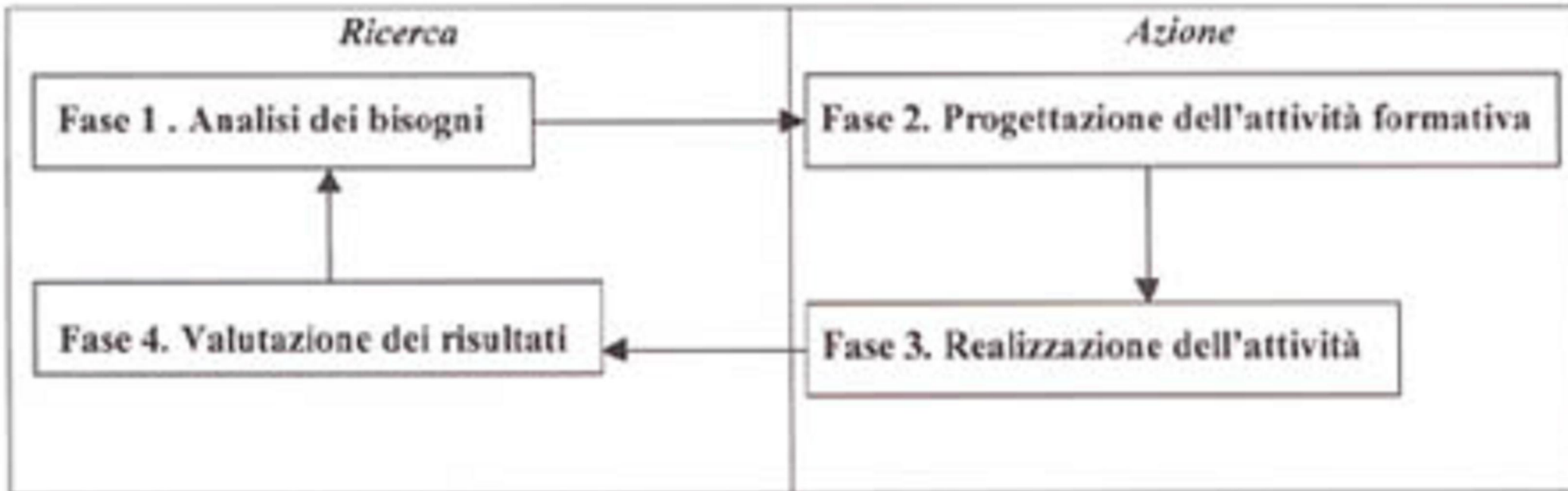
L'aggiornamento può diventare formazione se inserito come processo nell'organizzazione della scuola

La Formazione si realizza anche attraverso attività di aggiornamento, ma anche attraverso attività di ricerca.

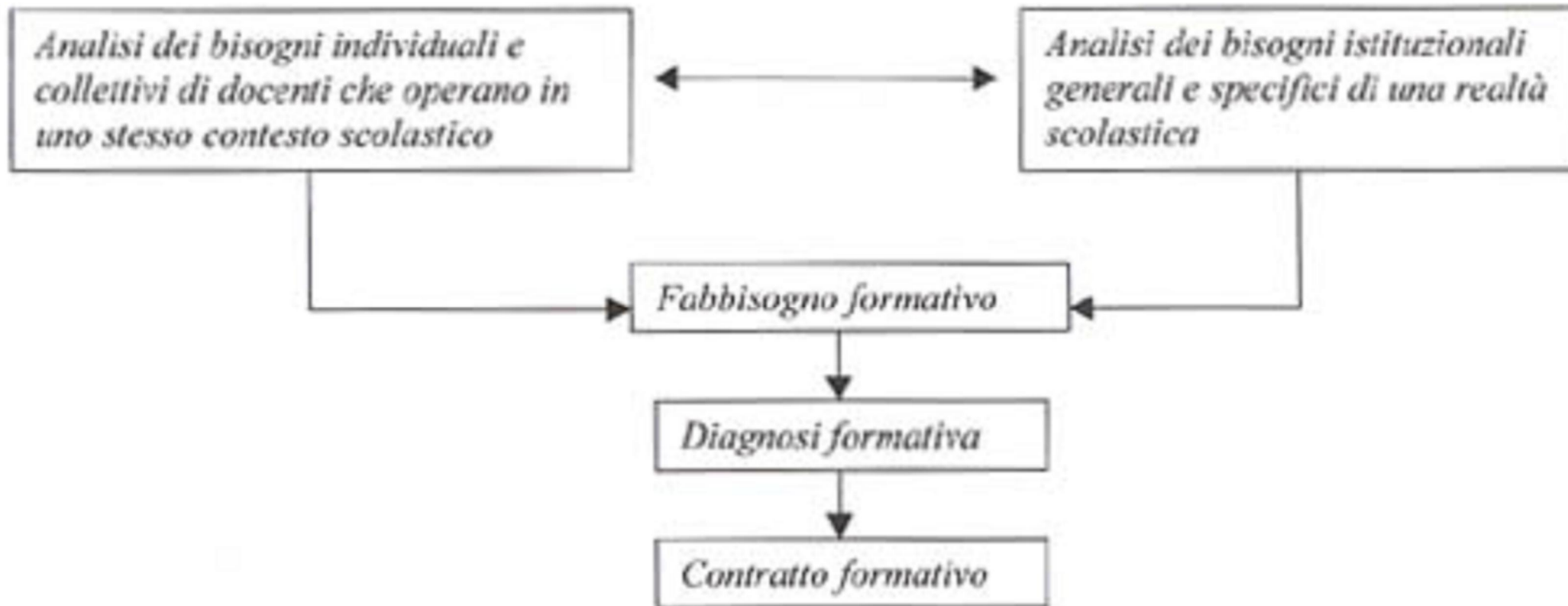
La formazione rappresenta l'effetto, concretamente ricercato, della ricaduta delle attività di aggiornamento, realizzate dentro e fuori la scuola, sulle prestazioni professionali dei docenti in uno specifico contesto scolastico.
Aggiornamento e formazione non vanno mai separati, altrimenti l'aggiornamento non forma e la formazione non aggiorna.
Occorre progettare forme di aggiornamento costruite intenzionalmente ed esplicitamente per risolvere determinati problemi.

La formazione come processo

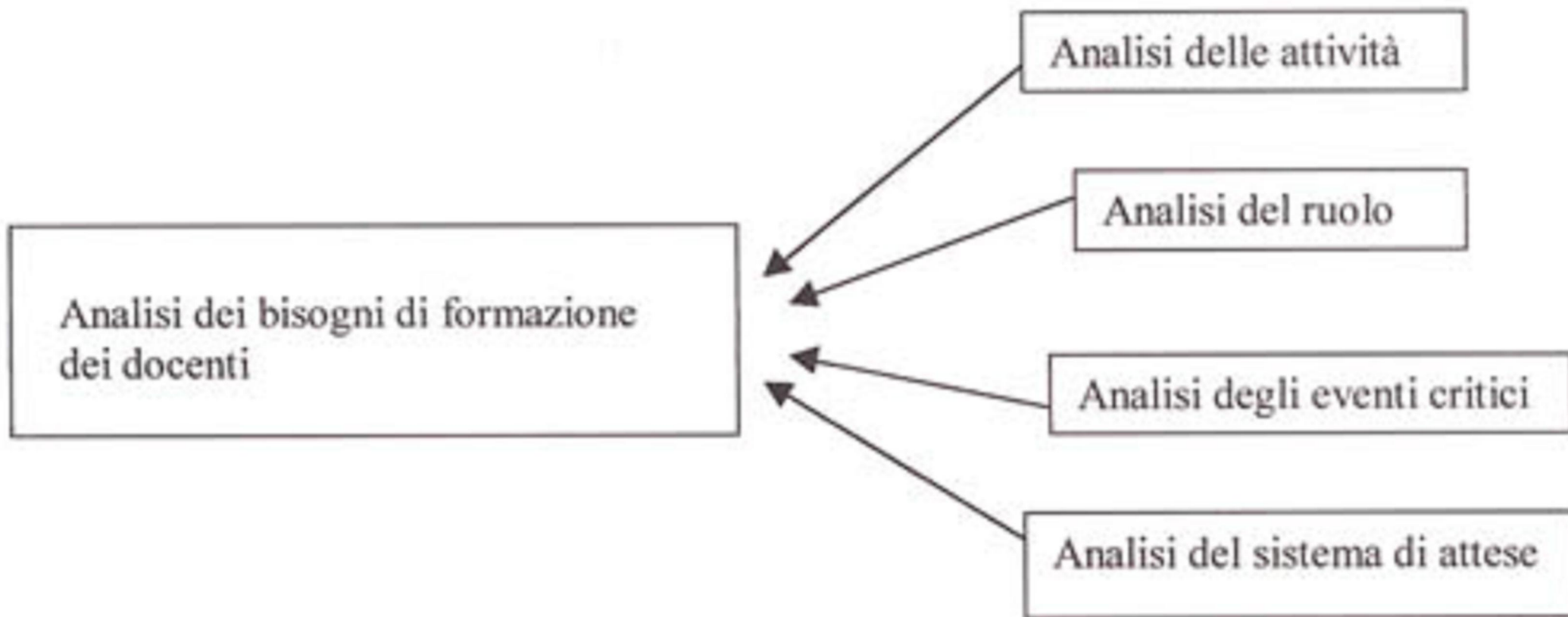
FASI DEL PROCESSO DI FORMAZIONE



L'albero della formazione



I bisogni individuali analizzati all'interno del contesto della scuola



La formazione che funziona crea...

- **Comunità di pratiche**: *si costituiscono quando i docenti condividono pratiche, problemi, saperi, linguaggi, obiettivi...*
- **Apprendimento organizzativo**: *un'organizzazione capace di creare, acquisire e trasferire nuove conoscenze a tutti i livelli organizzativi e capace di modificare il proprio comportamento per riflettere le nuove idee e conoscenze acquisite.*
- **Contesti di lavoro per-formativi**: *sono quelli che funzionano come luoghi di apprendimento, di crescita, di valorizzazione, di professionalità .*